

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 14100 del 26/07/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/14629 del 26/07/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO BIENERGY SELICE", LOCALIZZATO A MASSA LOMBARDA (RA), PROPOSTO DA BIENERGY S.R.L. .

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente BIENERGY S.r.l., con sede legale a Lugo (RA), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Impianto fotovoltaico BienergySelice", localizzato a Massa Lombarda (RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.283566 del 30 marzo2021) e all'ARPAE diRavenna;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.8: *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda con potenza superiore a 1 MW"*;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaico, costituito da 10.168 moduli fotovoltaici posizionati a terra e 54 inverter, con potenza di picco complessiva pari a 6.609,2 kWp e con potenza richiesta in immissione pari a 5.999kW; da realizzare su terreno urbanizzato classificato ASP 1.1 a destinazione produttiva manifatturiera della superficie di 63.086 mq, ubicato a Massa Lombarda (RA) nel polo produttivo a fianco della via Selice;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.326937 del 07Aprile2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.378681 del 21 Aprile2021;

con nota di ARPAE SAC di Ravenna(prot. PG.2021.394020 del 26

Aprile 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

ARPAE SAC di Ravenna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal27Aprile2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Ravenna (acquisito agli atti con prot. Arpae PG/2021/85861 del 31/05/2021): parere favorevole in merito alla compatibilità del progetto con il PTCP vigente sia dal punto di vista della componente paesistica che di quella pianificatoria;
2. Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (acquisito agli atti con prot. Arpae con PG/2021/88629 del 07/06/2021): parere favorevole con prescrizioni;
3. Azienda USL della Romagna (acquisito agli atti con prot. Arpae PG/2021/90811 del 09/06/2021): parere favorevole;

4. Unione dei Comuni della Bassa Romagna (acquisito agli atti con prot. Arpae PG/2021/90634 del 09/06/2021): parere di favorevole con prescrizioni;

ARPAE SAC di Ravenna, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.0617992 del 25 Giugno2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla realizzazione del progetto; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto denominato "Impianto Fotovoltaico BienergySelice", prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con moduli posizionati a terra di potenza di picco complessiva pari a 6.609,20 kWp e con potenza richiesta di immissione in rete pari a 5.999 kW;

sono state valutate le possibili alternative che tuttavia risulterebbero di maggior impatto sul territorio, sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico. Per quanto riguarda la possibilità di realizzare l'impianto fotovoltaico sopra le coperture di edifici produttivi, la Società ha dichiarato che tale localizzazione, porterebbe a una potenza più che dimezzata dell'impianto e ad una minor produzione di energia da fonte rinnovabile; inoltre il terreno scelto risulta già urbanizzato, e la realizzazione dell'impianto fotovoltaico permetterebbe una riqualificazione dell'area attualmente abbandonata;

l'impianto sarà realizzato su un terreno classificato ASP1.1 ambito specializzato per attività produttive prevalentemente manifatturiere, caratterizzato da capannoni artigianali-produttivi di medio-grandi dimensioni ubicati a Massa Lombarda (RA), in Via Caduti per la Libertà, all'interno del comparto produttivo limitrofo a via Selice;

le due particelle su cui verrà installato l'impianto sono divise dalla strada comunale Via delle Mondine. Il lotto confina con le

strade comunali di urbanizzazione (Viale della Cooperazione, Via Caduti del Lavoro e Via Trebeghino), con il centro logistico LIDL ad est, con un'area di espansione produttiva (ASP2) non ancora urbanizzata e con lotti produttivi di altre proprietà;

l'area di progetto presenta già allo stato attuale opere di urbanizzazione, quali la viabilità di comparto, le infrastrutture urbanizzative e gli impianti tecnologici generali, tra cui anche le opere idrauliche come la vasca di prima pioggia generale e quella di derivazione idraulica alla laminazione, realizzate grazie a una Convenzione Urbanistica stipulata dal proponente con il Comune di Massa Lombarda;

l'impianto fotovoltaico di tipo GRID-CONNECTED collegato, in regime di vendita con totale cessione dell'energia prodotta, verrà realizzato con n. 10.168 moduli fotovoltaici di ultima generazione in Silicio Monocristallino di tipo bifacciale aventi potenza di picco di 650 Wp, che verranno installati su struttura fissa di altezza non superiore a 3,10 m rispetto al livello del piano stradale. I pali di sostegno dei pannelli in ferro zincato a caldo saranno infissi nel terreno senza plinti di fondazione, i moduli avranno un'inclinazione di 25° (tilt), orientamento verso sud e saranno elettricamente collegati tra loro a formare delle stringhe con tensione < 1500 Vcc (bassa tensione), le quali saranno a loro volta collegate direttamente agli inverter trifase con uscita 400 Vca;

nel campo fotovoltaico è prevista l'installazione di n. 54 inverter multistringa della potenza di 110 kW ciascuno, che verranno poi collegati in parallelo tra loro in un quadro generale BT ubicato nella cabina di trasformazione. All'interno del campo fotovoltaico verranno installate tre cabine di trasformazione ognuna delle quali conterrà due quadri generali BT e due trasformatori elevatori BT/MT da 1.000 kVA ciascuno con i relativi quadri MT di protezione. Al fine di rendere possibile il collegamento della cabina di trasformazione, posizionata al di là di Via delle Mondine, con la cabina di ricezione, sarà necessario realizzare una linea MT che attraverserà la strada comunale Via delle Mondine, mediante sistema T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata), che permetterà, di posare a profondità di 2 metri sotto al livello stradale, due tubi corrugati, in modo da non interferire con i servizi già presenti su suolo pubblico. La cabina di ricezione ad uso dell'utente conterrà tutti i quadri MT dedicati ai cavi MT che giungono dalle cabine di Trasformazione, ed il quadro MT generale che ha funzione di arrivo generale dalla linea MT pubblica. La cabina di consegna di proprietà di "INRETE DISTRIBUZIONE SPA", sarà ubicata a fianco di quella di ricezione

utente, qui saranno installate le apparecchiature di consegna e di misura dell'energia (contatore fiscale per la misurazione dell'energia immessa e prelevata dalla rete, del tipo teleleggibile installato nel locale misure, sul punto di connessione in MT);

l'impianto sarà collegato alla rete elettrica in media tensione 15 kV di proprietà del Distributore Locale di rete "INRETE DISTRIBUZIONE SPA". Si prevede il posizionamento di una nuova cabina di consegna, in prossimità di Viale della Cooperazione, che sarà collegata alla Cabina Primaria SELICE di proprietà di INRETE SPA, ubicata ai margini dell'area di progetto a una distanza di circa 180; in particolare, la nuova linea MT verrà posata utilizzando una polifera già presente in loco, per un tratto di circa 500 metri in uscita dalla Cabina Primaria, interesserà poi un successivo tratto di circa 15 metri, su Viale della Cooperazione, in cui è previsto uno scavo per la realizzazione di un nuovo cavidotto interrato a 6 polifere, e si collegherà infine con la nuova cabina di Consegna in progetto sopracitata da posare nell'area dell'impianto;

all'interno dell'impianto è prevista la realizzazione di strade interne carrabili e l'installazione di un impianto di allarme e videosorveglianza;

il proponente ha dichiarato una producibilità annuale dell'impianto pari a 1.278 kWh/kWp/anno con una potenza annua totale pari a 9.457.765 kWh/anno;

in merito allo stato attuale del terreno oggetto di intervento, il proponente dichiara che risulta in parziale stato di abbandono, pertanto si provvederà a riqualificare l'area tramite: la rimozione di sterpaglie e di cumuli di terreno, la messa in sicurezza delle predisposizioni di allaccio alle utenze di urbanizzazione già presenti, l'elevazione della quota del terreno rispetto all'attuale piano di campagna fino ad una quota finale di -30 cm (attualmente pari a -80 cm) al di sotto del livello del piano stradale sia distribuendo i cumuli di terreno già presenti nell'area, sia portando dall'esterno altro terreno vergine e/o materiale inerte (nel rispetto della normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo), la realizzazione di una recinzione perimetrale di tipo romboidale plastificata verde e l'installazione di cancelli di accesso al lotto;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Impatti in Atmosfera

il proponente dichiara che l'impatto in atmosfera sarà principalmente legato alle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto. Le principali fonti durante le fasi di cantiere saranno i mezzi coinvolti nelle operazioni di realizzazione dell'impianto che genereranno gas di scarico e polveri dovute ai movimenti terra e alla circolazione dei mezzi su strade non asfaltate. Il proponente ha messo in relazione i valori relativi alle emissioni di polveri generate dalle macchine operatrici e dal traffico veicolare dei mezzi sulle piste interrate, con i recettori più prossimi esterni all'area di progetto che distano R1 (ufficio del complesso logistico del LIDL) circa 40 metri e R2 (di tipo residenziale) 154 metri. Il proponente ha stimato valori pari a 316,42 g/h per le polveri totali sospese (PTS), 13,99 g/h per le PM_{2,5} e 97,90 g/h per le PM₁₀. In considerazione del fatto che le attività polverulente durante la fase di cantiere avranno una durata di 85 giorni (durata fase lavorativa < 100 giorni/anno), confrontando i valori ottenuti sulla base di quanto riportato nelle linee guida emanate dalla Regione Toscana, emerge il rispetto dei limiti per entrambi i ricettori. Il proponente ha inoltre stimato le emissioni giornaliere in Kg/giorno generate dai mezzi di costruzione durante le varie operazioni di cantiere da cui è emerso uno scarso quantitativo di emissioni di CO (12,90 Kg/gg), NO_x (8,60 Kg/gg), SO_x (0,022 kg/gg) e CO₂ (2006,29 Kg/gg);

la ditta ha inoltre previsto le seguenti misure di mitigazione finalizzate alla riduzione degli impatti in atmosfera:

1. impiego di autocarri e macchinari con caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente, sottoposti a manutenzione presso officine autorizzate, a garanzia dell'efficienza dei motori;
2. adozione di opportune tecniche di copertura dei materiali trasportati;
3. bagnatura periodica delle piste di cantiere in funzione dell'andamento stagionale con un aumento della frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle piste;
4. circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere (max 20 km/h);
5. bagnatura degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere;
6. mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;
7. limitazione, laddove possibile, delle lavorazioni di scavo

e di trasporto dei materiali di risulta durante le giornate particolarmente ventose;

8. riutilizzo delle terre di risulta degli scavi direttamente in loco;

durante la fase di esercizio l'impianto fotovoltaico non genera emissioni in atmosfera se non quelle legate a saltuari interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, da ritenersi trascurabili;

l'intervento risulta in linea con le disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale 2020; l'impatto sulla componente atmosfera atteso dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è positivo, in quanto l'impianto è in grado di essere parte attiva nella riduzione delle emissioni di gas-serra e dei contributi al Global-Change in proporzione all'energia prodotta, in quanto in termini di emissioni di CO2 evitate, rispetto alla produzione di energia da fonte fossile, vengono stimate - 4.644 t/anno di CO2 immesse in atmosfera.

Impatti sull'Ambiente Idrico

per quanto riguarda la fase di cantiere, il proponente dichiara che non si prevedono sostanze che possano inquinare lo stato delle acque, né prelievi di acque sotterranee o superficiali; eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, oltre ad essere di piccola entità, saranno delimitati all'interno dell'area di cantiere;

relativamente alla fase di esercizio il proponente indica, come uniche operazioni che potrebbero creare impatti sull'ambiente idrico, il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici, previsto solo in casi eccezionali, e lo sversamento accidentale di olio minerale dai trasformatori (nel caso non venissero installati i trasformatori a secco in resina previsti dal progetto preliminare);

il proponente individua misure di mitigazione da adottare per ridurre gli impatti su tale matrice:

1. la pulizia dei pannelli dell'impianto verrà effettuata solo in via eccezionale, per garantire l'assorbimento delle acque utilizzate senza creare fenomeni di erosione concentrata e sarà affidata a ditte locali specializzate nel settore, dotate di certificazione ISO14000; l'acqua utilizzata sarà fornita a mezzo di autobotti, evitando il consumo e il prelievo di acque di falda; la pulizia verrà eseguita a mezzo di idropulitrici a lancia e sfrutterà l'azione meccanica dell'acqua in pressione, eliminando

1. l'utilizzo di detergenti o altre sostanze chimiche;
2. nel caso vengano utilizzate apparecchiature di trasformazione ad olio, anziché quelle a secco in resina previste dal progetto preliminare, dovranno essere previste idonee vasche o pozzetti di contenimento in modo da intercettare e contenere eventuali sversamenti di olio dielettrico;
3. utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi;
4. impiego di erogatori di carburante a tenuta per l'esecuzione dei rifornimenti;
5. dotazione di WC chimici;

il proponente ritiene che l'intervento non provochi impatti sull'ambiente idrico;

Impatti sul Suolo e Sottosuolo

relativamente alla fase di cantiere, il proponente dichiara che non sono previsti impatti sulla matrice suolo, salvo eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti che verranno immediatamente circoscritti e saranno limitati nel tempo. Un'altra possibile fonte di impatto è rappresentata dalle attività di compattazione del suolo e di scavo per la realizzazione dei cavidotti;

per quanto riguarda la fase di esercizio, il proponente dichiara che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non comporta consumo di suolo in quanto l'area di progetto risulta essere già urbanizzata;

al fine di ridurre ulteriormente gli impatti è stata prevista una finitura superficiale dell'area di progetto realizzata con materiale permeabile (tipo inerte macinato e/o stabilizzato di cava) che non comporta variazioni alla permeabilità del suolo rispetto allo stato attuale;

l'intervento prevederà inoltre la realizzazione di un invaso di laminazione adeguato di 6.308 m³ al fine di garantire l'invarianza idraulica dell'area e di alleggerire, in caso di eventi meteorologici eccezionali, le opere idrauliche già presenti nell'area. Il proponente dichiara che il volume di invaso necessario verrà garantito da un dislivello pari a 30 cm tra l'area oggetto di intervento ed il piano stradale circostante;

alla luce delle considerazioni riportate nel SIA e delle misure di mitigazione proposte la società ritiene che l'impatto sul suolo

e su sottosuolo non sia rilevante;

Terre e Rocce da Scavo

l'attuazione dell'intervento in progetto, sarà successivo ad un primo intervento di riqualificazione dell'area per la quale è prevista l'elevazione della quota del terreno (da -80 cm al di sotto del livello del piano stradale, fino ad una quota finale di -30 cm) sia con cumuli di terreno già presenti all'interno dell'area, sia con nuovo terreno e materiali inerti; in entrambi i casi andrà verificata l'idoneità del terreno mediante apposite analisi chimiche e certificazione del materiale inerte;

la ditta dichiara che per la realizzazione dei cavidotti elettrici è previsto uno scavo di volume pari a 720 m³, mentre quello per la realizzazione delle fondazioni delle cabine sarà pari a 240 m³. Non è previsto nell'area d'intervento lo stoccaggio delle terre da scavo in quanto verranno completamente riutilizzate sia per il reinterro degli scavi relativi ai cavidotti, sia per la creazione delle rampe di accesso alle cabine elettriche che, come da prescrizione dell'Ente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, verranno posate alla quota del tirante idrico che si trova a 50 cm sopra la quota stradale;

Produzione di Rifiuti

il proponente dichiara che le uniche tipologie di rifiuti riscontrabili in fase di cantiere derivano dalle attività di costruzione dell'impianto, quali imballaggi, scarti e/o residui di materiali elettrici o edili, ecc. che verranno smaltiti e/o recuperati sulla base della normativa vigente;

durante la fase di esercizio le tipologie di rifiuti prodotte deriveranno esclusivamente dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Anche in questo caso imballaggi, scarti e/o residui di materiali elettrici tipo RAEE o edili, componenti elettrici ed elettronici sostituiti, ecc. verranno smaltiti e/o recuperati sulla base della normativa vigente;

il proponente dichiara che, nonostante non si preveda la produzione di quantitativi rilevanti di rifiuti, il deposito temporaneo degli stessi presso il cantiere dovrà essere gestito in osservanza dell'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa;

Impatti sulla Flora, Fauna ed Ecosistemi

il proponente dichiara che l'area di progetto, fortemente antropizzata, e le aree limitrofe non rivestono una particolare importanza in termini naturalistici, floristico-vegetazionali e

faunistici;

per quanto riguarda la fase di esercizio, il proponente evidenzia che gli impatti diretti dell'impianto siano sostanzialmente riconducibili al fenomeno della confusione biologica e dell'abbagliamento, a carico soprattutto dell'avifauna acquatica e migratrice. La presenza fisica dei moduli fotovoltaici potrebbe rappresentare un elemento di disturbo per l'avifauna, in particolare qualora i pannelli venissero percepiti come superfici riflettenti, o non fossero chiaramente visibili dagli uccelli in volo radente con eventuali rischi di collisione;

ai fini della valutazione di tali possibili impatti sull'avifauna acquatica e migratrice, il proponente ha preso in esame i siti più prossimi all'area di progetto, ovvero l'IBA IT198 "Valli Bolognesi", ubicato a oltre 7 Km di distanza dall'area di progetto in direzione Nord-Ovest, e la ZPS IT4070023 - Bacini di Massa Lombarda, ubicata a circa 2,5 Km di distanza in direzione Nord, comunque non ricompreso in alcuna IBA (Important Bird and Biodiversity Area), per la quale ha redatto una Pre-valutazione di Incidenza. Alla luce delle valutazioni effettuate, il proponente ha evidenziato come, grazie all'utilizzo di moduli fotovoltaici realizzati secondo le normative vigenti e trattamenti anti riflesso dei vetri, non si genererà alcun elemento di disturbo per la fauna;

per quanto esposto, il proponente ritiene che l'intervento oggetto del presente Screening non interferisca con la flora e la fauna dei siti considerati (IBA IT198 e ZPS IT4070023), i quali saranno integralmente tutelati;

Impatto da Campi Elettromagnetici

in relazione all'impatto sulla salute legato ai campi elettromagnetici all'interno dell'area dell'impianto, il proponente dichiara che nelle immediate vicinanze non sono presenti ricettori sensibili quali scuole, zone gioco per l'infanzia, edifici residenziali, etc., e che i lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria prevedono la presenza di personale all'interno delle DPA per un tempo inferiore alle 4 ore al giorno; la presenza per un periodo superiore si può avere solo in caso di un intervento straordinario che preveda un fermo impianto e quindi l'assenza di campi elettromagnetici;

ai fini del DPCM 8 luglio 2003 (riferendosi al DM 29 maggio 2008 - "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti") il proponente ha calcolato le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) più significative e alla luce delle analisi effettuate, si evince che,

per quanto attiene la valutazione dei campi magnetici ed elettrici all'interno dell'area dell'impianto, il DPCM 8 luglio 2003 non trovi applicazione. Per quanto riguarda le opere di connessione, il proponente ritiene che la linea MT privata, posata ad una profondità maggiore o uguale a 2 metri, mediante un cavo di tipo elicordato, sia da escludere dal calcolo delle fasce di rispetto (e quindi delle DPA) secondo il DM 29 maggio 2008;

in relazione invece alle DPA associate alle cabine di trasformazione, la ditta evidenzia che le stesse risultano confinate all'interno dell'area di progetto e al di fuori di aree in cui sia prevista la presenza di persone per più di 4 ore al giorno. La cabina di trasformazione del Distributore è posizionata all'interno dell'area dell'impianto, ad una distanza dal confine di 1 metro, pertanto la relativa DPA sconfinava di 2 metri su un'area pubblica nella quale non è prevista la presenza stabile per più di 4 ore al giorno di persone;

per quanto sopra esposto, il proponente conclude che la realizzazione delle opere elettriche, relative all'impianto fotovoltaico oggetto dell'intervento, rispetta la normativa vigente relativa all'esposizione dei campi elettromagnetici alla frequenza industriale della popolazione e dei lavoratori a lungo termine;

Impatto Acustico

il proponente evidenzia che l'area di progetto risulta classificata come zona di Classe V nel piano di Zonizzazione Acustica del comune di Massa Lombarda;

in relazione all'impatto acustico in fase di cantiere, il proponente dichiara che l'attività più rumorosa risulta essere quella della posa dei pali della struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici. Considerando i ricettori più vicini all'area di progetto, il proponente conferma il rispetto dei limiti normativi in relazione alle distanze dai ricettori interessati, rispettivamente fissati in 70 dB per il recettore R1 in Classe V e in 60 dB per il recettore R2 in Classe III;

per quanto riguarda la fase di esercizio, il proponente evidenzia che le uniche fonti di rumore sono le ventole di raffreddamento delle cabine di trasformazione e il rumore di magnetizzazione dei trasformatori elevatori BT/MT, a tal proposito dalle valutazioni del clima acustico post-operam risultano verificate tutte le condizioni di cui al DPCM 01-03-91;

la ditta ha previsto le seguenti misure di mitigazione finalizzate alla riduzione degli impatti acustici sulla salute pubblica:

1. in fase di cantiere, posizionare i macchinari fissi il più possibile lontano dai ricettori;
2. all'interno dei cantieri edili, stradali o assimilabili non si applica il limite di immissione differenziale, né si applicano le penalizzazioni previste dalla normativa tecnica per le componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza;
3. le lavorazioni effettuate nel cantiere possono essere svolte di norma tutti i giorni feriali dalle ore 7.00 alle 20.00;
4. l'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavorazioni disturbanti deve svolgersi nelle seguenti fasce orarie dei giorni feriali: dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00;
5. durante gli orari di cui al punto precedente è consentito l'uso di macchine rumorose qualora non venga superato il limite massimo di immissione di 70 dB(A), con tempo di misura $TM \geq 10$ minuti, rilevato in facciata agli edifici residenziali;

il proponente, in fase di cantiere, farà riferimento alle indicazioni della DGR 1197-2020 per quanto riguarda le attività rumorose temporanee e inoltre, in caso di utilizzo di macchinari con livelli di potenza acustica superiori a quelli indicati nel presente progetto, provvederà alla rivalutazione della pressione sonora immessa al ricettore più prossimo, e, se necessario, richiederà deroga al superamento della soglia del rumore consentito ai sensi della DGR 1197-2020;

Impatto da Traffico Indotto

il proponente dichiara che il traffico generato in fase di cantiere viene stimato indicativamente in circa 20 viaggi complessivi per il trasporto dei moduli fotovoltaici e per il trasporto degli altri elementi necessari alla realizzazione dell'impianto, come le strutture di sostegno e le cabine prefabbricate;

poiché nell'area è presente un magazzino/centro di smistamento della LIDL, le cui attività generano traffico principalmente nel corso della mattinata sulle vie Selice, Meneghino e Caduti del Lavoro si potrà prevedere di organizzare i trasporti durante la fase di cantiere nell'arco del pomeriggio, al fine di evitare una concentrazione dei mezzi nel medesimo periodo;

per quanto sopra esposto e in considerazione del numero esiguo

di mezzi circolanti nell'area in fase di cantiere, il proponente dichiara che l'eventuale impatto dovuto al traffico generato incide in modo trascurabile rispetto al traffico già elevato presente nell'area produttiva in cui è collocato il progetto;

Impatto sul Paesaggio

relativamente al possibile impatto sul paesaggio legato alle attività di costruzione e dismissione dell'impianto fotovoltaico, il proponente dichiara che rappresentano fasi transitorie limitate al periodo di attività dei cantieri;

per quanto riguarda il possibile impatto sul paesaggio durante la fase di esercizio, questo è strettamente connesso alla visibilità dell'impianto. I punti più sensibili, che potrebbero subire un potenziale danno, sono rappresentati dalla Chiesa dell'Oppio, a est dell'impianto, dal fronte residenziale a nord dell'impianto e dal tratto di via Selice ad Ovest dell'impianto, mentre i pochi edifici residenziali interessati dalla visibilità dell'impianto fotovoltaico sono essenzialmente tre e sono localizzati a sud dell'impianto stesso, su via Trebeghino;

un ulteriore possibile impatto sul paesaggio è legato all'abbagliamento visivo, in particolare per quanto riguarda la visibilità dalle strade che circondano l'impianto in progetto. Il proponente dichiara che la limitata radiazione riflessa viene direzionata verso l'alto con un angolo rispetto al piano orizzontale tale da non colpire né le abitazioni circostanti, né, tantomeno, un eventuale osservatore nelle immediate vicinanze dell'impianto. A tal proposito il proponente evidenzia che la riflessione assume direzioni che possono interessare bersagli prossimi alla superficie terrestre (persone, veicoli, edifici) solo per un breve periodo di tempo, nelle prime ore del mattino e nelle tarde ore serali caratterizzate da una radiazione solare di moderata entità;

in relazione a tale tipologia di impatto, il proponente evidenzia che, in considerazione delle destinazioni d'uso dell'area di progetto e del posizionamento all'interno di un ambito produttivo già parzialmente sviluppato e suscettibile di ulteriore sviluppo futuro, si può ritenere del tutto trascurabile l'impatto reale sulla componente paesaggio a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto;

il proponente al fine di ridurre gli impatti sul paesaggio si rende disponibile alla realizzazione di una mascheratura perimetrale a verde con piante di Ligustro, piantumate ad una distanza di 1,25 metri tra loro, per dare una certa regolarità di posizionamento rispetto ai pali di sostegno della recinzione che

saranno infissi nel terreno a 2,5 mt di distanza l'uno dall'altro; tale siepe permetterà un inserimento più naturale dell'impianto e consentirà comunque di poter controllare dall'esterno l'area dell'impianto e di rendersi conto prontamente di eventuali episodi di furto o di accesso non autorizzato, anche in caso di neutralizzazione dell'impianto d'allarme e videosorveglianza. Il proponente dichiara che tale intervento di mitigazione renderà trascurabile l'impatto sul paesaggio;

Rischio di Incidenti in Fase di Cantiere

come conseguenza della presenza nel luogo di lavoro di diversi elementi di rischio, come macchine operatrici in attività, carichi sospesi ecc., il proponente valuta la possibilità che i lavoratori impiegati possano essere coinvolti in incidenti all'interno del cantiere durante la realizzazione dell'impianto. Al fine di scongiurare tale eventualità, connessa al verificarsi di eventi accidentali, il Coordinatore della sicurezza in fase di progetto, prima dell'inizio dei lavori, dovrà predisporre un apposito "Piano di Sicurezza e Coordinamento", che permetterà di individuare i rischi per la salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro e le adeguate misure preventive e mitigative ritenute necessarie, e che sarà inoltre messo a disposizione delle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri;

VALUTATO CHE:

Il progetto proposto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaico denominato "Impianto Fotovoltaico BienergySelice", costituito da 10.168 moduli fotovoltaici posizionati a terra e 54 inverter, con potenza di picco complessiva pari a 6.609,2 kWp e con potenza richiesta in immissione pari a 5.999 kW, ubicato a Massa Lombarda (RA) nel polo produttivo;

l'impianto sarà in grado di produrre 9.457.765 kWh/anno di energia elettrica da fonte rinnovabile a meno delle perdite di produzione. Il campo fotovoltaico sarà connesso alla rete elettrica in MT 15 kV di INRETE DISTRIBUZIONE SPA", attraverso la realizzazione di una nuova linea MT di circa 500 metri realizzata con cavo in alluminio ad elica visibile da 240 mm² posato in polifere interrate già esistenti e di un tratto di elettrodotto interrato di 15 metri che verrà realizzato sulla strada comunale Via delle Mondine, mediante sistema T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) che permetterà di posare, a profondità di 2 metri sotto al livello stradale, due tubi corrugati tra la polifera esistente e la posizione della nuova cabina di consegna prevista all'interno dell'area di progetto. L'area di progetto

presenta già allo stato attuale opere di urbanizzazione, quali la viabilità di comparto, le infrastrutture urbanizzative e gli impianti tecnologici generali, tra cui anche le opere idrauliche come la vasca di prima pioggia generale e quella di derivazione idraulica alla laminazione;

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni della Amministrazione interessata si ritiene che:

in relazione alla compatibilità del progetto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), la Provincia di Ravenna con nota acquisita da ARPAE al PG/2021/85861 del 31/05/2021, ha valutato che, sia dal punto di vista della componente paesistica sia dal punto di vista di quella pianificatoria, l'intervento risulta compatibile con la pianificazione territoriale;

relativamente alla Deliberazione Assembleare 28 del 06/12/2010, il terreno oggetto dell'intervento risulta un'area di Tipo C, più precisamente rientra nella casistica di cui al punto C.2 "parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive (...)", in quanto la sua destinazione urbanistica è classificata come ASP1.1 ambito specializzato per attività produttive prevalentemente manifatturiere, pertanto idoneo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico senza limiti di occupazione del terreno nella disponibilità del proponente;

l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in merito alla Destinazione Urbanistica e alla compatibilità con gli strumenti urbanistici comunali ha confermato, nel corso della riunione istruttoria svoltasi in data 08/06/2021, che il progetto insisterà su un'area ASP1.1, ambito specializzato per attività produttive prevalentemente manifatturiere, come dichiarato in sede di istanza dal proponente, pertanto la scelta progettuale risulta conforme anche alla Deliberazione Assembleare 28 del 6/12/2010;

per quanto riguarda la componente aria ed in relazione al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), si evidenzia che il Comune di Massa Lombarda, sede dell'attività, è collocato in un'area con superamento hot-spot PM10 in alcune porzioni del territorio. Considerando che sono state previste misure atte a mitigare eventuali criticità connesse alla dispersione di polveri nel corso dell'attività di cantiere e che nel corso dell'esercizio dell'impianto non è prevista la produzione di emissioni, ma piuttosto la mancata emissione in atmosfera di gas serra che viene stimata in - 4.644 t/anno (principalmente CO2 e di altri inquinanti) rispetto alla produzione di energia da fonti

energetiche tradizionali non rinnovabili, non si evidenziano elementi di criticità in merito alla componente aria;

dall'osservazione della cartografia relativa al "Quadro regionale dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale" e dei siti della "Rete Natura 2000", si prende atto del fatto che l'area di progetto non ricade all'interno, né confina, con nessun sito Rete Natura 2000. Il sito Rete Natura 2000 più vicino è l'IT4070023 "Bacini di Massa Lombarda" che si trova ad una distanza di circa 2,5 km in direzione Nord, ma per il quale l'impianto in progetto non comporta impatti diretti o indiretti;

in relazione alla compatibilità del progetto con il reticolo di bonifica consorziale, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota acquisita agli atti da ARPAE SAC di Ravenna al PG/2021/88629 del 07/06/2021 ha comunicato di autorizzare il progetto, indicando prescrizioni;

in merito alla compatibilità dell'intervento edilizio proposto con le norme igienico-sanitarie l'AUSL della Romagna (nota acquisita da ARPAE al PG/2021/90811 del 09/08/2021) non ha riscontrato motivi ostativi alla sua realizzazione;

relativamente agli impatti sull'atmosfera e sul traffico è atteso un lieve aumento delle emissioni legate essenzialmente alla fase di cantiere durante la quale le macchine operatrici causeranno la dispersione di sostanze gassose e di polveri. Considerando però la breve durata di tale fase, il limitato uso di mezzi e le mitigazioni previste dalla ditta si ritiene che l'impatto sarà poco significativo. Si raccomanda inoltre che, in fase di cantiere, l'approvvigionamento dei materiali avvenga evitando i periodi della giornata con il maggior traffico veicolare della zona, caratterizzato dal flusso di mezzi pesanti da e per il centro logistico LIDL. In fase di esercizio non sono previsti impatti, anche considerando che la realizzazione dell'intervento avrà ripercussioni positive in termini di emissioni di CO₂ evitate rispetto alla produzione di energia da fonte fossile, in quanto nello stato futuro si avrà una stima di 4.644 t/anno di emissioni CO₂ evitate rispetto allo stato attuale;

relativamente agli impatti su suolo, sottosuolo, acquiferi essi saranno determinati dalla fase di cantierizzazione a causa dell'interramento del nuovo cavidotto interrato di 15 m e della realizzazione delle fondazioni relative alle cabine elettriche prefabbricate. Considerato il carattere temporaneo e reversibile dell'intervento, che prevede totale ripristino dei luoghi al momento della dismissione dell'impianto e della realizzazione

dello stesso in area urbanizzata anziché agricola, scelta che eviterà sottrazione di suolo alle attività agricole, si ritiene l'impatto non significativo;

in merito alle terre e rocce da scavo originate dalla realizzazione degli interventi sopracitati, per un volume complessivo di circa 960 m³, alla luce di quanto dichiarato dal proponente che tutte le terre e rocce da scavo risultanti dagli interventi saranno riutilizzate all'interno dell'area stessa e che non sono previsti stoccaggi delle terre all'interno dell'area, si ritiene di potersi esprimere positivamente riguardo la gestione delle terre e rocce da scavo;

relativamente agli impatti generati dai rifiuti prodotti si ritiene che siano poco significativi in quanto tutti i residui generati principalmente durante la fase di cantiere e occasionalmente durante le manutenzioni ordinarie e straordinarie d'impianto, saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

relativamente agli impatti sul rumore si valuta che l'impatto acustico legato alle attività temporanee di cantiere sia sostenibile nel rispetto delle "Norme tecniche di attuazione e regolamento delle attività rumorose" per la Zonizzazione Acustica Comunale del Comune di Massa Lombarda - Unione dei Comuni della Bassa Romagna. L'impatto durante la fase di esercizio sarà poco significativo come è emerso dalla documentazione presentata dalla Ditta e ritenuto corretto;

relativamente agli impatti da campi elettromagnetici generati dall'impianto fotovoltaico e dalle nuove cabine l'intervento rispetta la normativa vigente in materia di esposizione dei campi elettromagnetici ed elettrici alla frequenza industriale della popolazione e dei lavoratori a lungo termine, pertanto, considerato che l'area è classificata come sub ambito ASP 11 (ambito specializzato per attività produttive e manifatturiere), si ritiene che quanto presentato dalla Ditta sia esaustivo e si valuta favorevolmente l'intervento;

relativamente agli impatti su acque, flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, si valuta che non siano attesi impatti ambientali significativi;

l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna nel parere acquisito agli atti di ARPAE con PG/2021/90634 del 09/06/2021 ha espresso parere favorevole all'intervento subordinato all'ottemperanza di prescrizioni;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Impianto fotovoltaico BienergySelice", localizzato a Massa Lombarda (RA), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. come dichiarato dal proponente il riutilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire esclusivamente presso il sito di produzione e non dovrà essere previsto all'interno dell'area d'intervento lo stoccaggio delle terre da scavo;
2. venga obbligatoriamente presentata "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà al Comune e all'Arpa territorialmente competente" secondo le modalità previste dall'art. 21 del DPR 120/2017;
3. dovranno essere applicate le misure di mitigazione e prevenzione proposte dalla ditta per il contenimento delle polveri;
4. l'area oggetto d'intervento dovrà essere mantenuta completamente permeabile, ad eccezione dei percorsi carrabili e degli ingombri planimetrici delle cabine prefabbricate, al fine di limitare al minimo la creazione di aree impermeabili;
5. la quota posa delle cabine elettriche e di tutti i manufatti di progetto, ai fini del non incremento del rischio idraulico, dovrà essere pari o superiore alla quota del tirante d'acqua, pari a 50 cm dal piano stradale di Via Caduti del Lavoro;
6. le cabine dovranno essere poste ad una distanza di 5 m dal confine di proprietà. Solamente la cabina di consegna potrà derogare da tale distanza, secondo le indicazioni del distributore di rete;
7. il proponente dovrà produrre, in sede di istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03, il progetto di un

sistema verde di schermatura dell'area dell'impianto fotovoltaico. Tale schermatura dovrà essere realizzata su tutti i lati dell'area interessata e dovrà seguire le indicazioni riportate nell'allegato E del RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Si chiede inoltre che, per la realizzazione della schermatura, vengano utilizzate almeno 5 specie vegetali (suddivise tra alberi e arbusti);

8. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna";

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione

della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Impianto fotovoltaico BienergySelice", localizzato nel comune di Massa Lombarda (RA) proposto da Bienergy S.r.l, per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. come dichiarato dal proponente il riutilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire esclusivamente presso il

sito di produzione e non dovrà essere previsto all'interno dell'area d'intervento lo stoccaggio delle terre da scavo;

2. venga obbligatoriamente presentata "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà al Comune e all'Arpae territorialmente competente" secondo le modalità previste dall'art. 21 del DPR 120/2017;
3. dovranno essere applicate le misure di mitigazione e prevenzione proposte dalla ditta per il contenimento delle polveri
4. l'area oggetto d'intervento dovrà essere mantenuta completamente permeabile, ad eccezione dei percorsi carrabili e degli ingombri planimetrici delle cabine prefabbricate, al fine di limitare al minimo la creazione di aree impermeabili;
5. la quota posa delle cabine elettriche e di tutti i manufatti di progetto, ai fini del non incremento del rischio idraulico, dovrà essere pari o superiore alla quota del tirante d'acqua, pari a 50 cm dal piano stradale di Via Caduti del Lavoro;
6. le cabine dovranno essere poste ad una distanza di 5 m dal confine di proprietà. Solamente la cabina di consegna potrà derogare da tale distanza, secondo le indicazioni del distributore di rete;
7. il proponente dovrà produrre, in sede di istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03, il progetto di un sistema verde di schermatura dell'area dell'impianto fotovoltaico. Tale schermatura dovrà essere realizzata su tutti i lati dell'area interessata e dovrà seguire le indicazioni riportate nell'allegato E del RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Si chiede inoltre che, per la realizzazione della schermatura, vengano utilizzate almeno 5 specie vegetali (suddivise tra alberi e arbusti);
8. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
- a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti: "da 1 a 3" e la "8";
 - b. CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE per le condizioni di cui ai punti: "4 e 5";
 - c. UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA per le condizioni di cui ai punti: "6 e 7";
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Bienergy S.r.l, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna-Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene Pubblica, all'ARPAE di Ravenna, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI